

Un anno \$2.00
 Sei mesi \$1.25
 Una copia \$0.05

LA SOLENNE INFAMIA

La solenne infamia commessa, in Vienna e Budapest, contro l'Italia e, piu' che l'Italia, ogni senso umano e pietoso, non ha crediamo, esempio in nessuna storia.

Mentre giovedì, 13 corrente, migliaia di morti e di moribondi giacevano tra le rovine dei luoghi colpiti dal terremoto e al grido di dolore del nostro popolo — vittima, per la centesima volta, del cieco furore della natura — rispondevano le parole di solidarietà e le profferte d'aiuto fraterno d'ogni paese civile, la plebaglia austriaca e la plebaglia ungherese facevano, sotto le finestre dell'ambasciata Italiana in Vienna e sotto le finestre del Consolato Italiano in Budapest, una dimostrazione ostile: così un dispaccio transatlantico ai giornali del 15.

E' impossibile immaginare perfidia piu' bestiale e peggior vigliaccheria di questa, che — d'altra parte — affrettiamoci a dirlo — sono in perfetta armonia coi metodi e coi sistemi del Governo di Francesco Giuseppe: non solo: ma ne sono, come la putrefazione dai cadaveri degli uomini e dalle carogne degli animali, naturale e fatale conseguenza.

Che in Austria e in Ungheria (quest'ultima non l'Ungheria di Luigi Kossuth ne' l'Ungheria, che ne 1859, nel 1860 e nel 1866 combatte', sotto Garibaldi o nelle file dell'esercito di Vittorio Emanuele "pro Italia": ma l'Ungheria dei rinnegati, degli sbirri, degli impiegati, dei preti) si senta il bruciore per le continue vittorie della Russia, per la ignominiosa figura del "cavalleresco" esercito dinanzi all'Europa e alla stessa Germania — che, della sua alleata, sembra averne le tasche piene — per il fiasco militare e diplomatico rispetto alla Serbia, per le miserevoli condizioni economiche delle popolazioni e per lo sfasciarsi di quell'indigesto polpettone etnico e politico che e' la Monarchia degli Asburgo, si capisce anche troppo bene. E si capisce, altresì, la rabbia di sapere l'esercito e la marina italiani in pieno assetto di guerra, mirabilmente equipaggiati e pronti ad entrare in campagna, senza potervi (malgrado il trattato della Triplice) contar sopra. Tutto ciò si capisce, rientrando esso nella categoria dei sentimenti e dei risentimenti umani: ma che si possa gioire dinanzi a una catastrofe, come il terremoto di giorni fa, dinanzi ai mucchi dei cadaveri ancor tiepidi di donne e di fanciulli, dinanzi alle moltitudini dei superstiti rimasti — letteralmente — senza ricovero e senza pane, che non sieno quelli proferti dalla carità, e' tale enormità da eclissare ogni e qualunque infamia, di cui si abbia memoria.

Comunque; noi non ce ne rammarichiamo ne' protestiamo: tutt'altro! Eccessi, come la dimostrazione anti-italiana di Vienna e di Budapest, sono l'olio sul fuoco acceso dell'odio e serviranno — a tempo e luogo opportuni — caso mai occorra — a risvegliare la coscienza italiana, se per avventura fosse addormentata nel sonno del giusto... neutrale!

L'articolo, da noi sopra riportato, scritto dal Dott. Luigi Roversi, e' comparso ne' "La Follia di New York"

e l'abbiamo voluto riportare perche', scritto come solo sa scrivere l'illustre e geniale giornalista, riproduce, mettendolo a nudo, l'odio eterno che noi tutti Italiani nutriamo per la barcollante Austria. Ed al grido di sdegno del dott. Roversi, uniamo il nostro a cui fara' eco, ne siamo sicuri, quello di tutti i nostri connazionali.

N. d. R.

Ufficiali Italiani negli Stati Uniti

Sono arrivati a New York i capitani di Cavalleria e d'artiglieria A. Finigi, U. Ricchieri, V. Cacciamali, L. Locatelli ed U. Pabis, e l'ufficiale veterinario dott. Mario Meriggiani, venuti a raggiungere il colonnello Alfredo Paglianti, che gia' da qualche tempo vi si trovava per l'acquisto di cavalli per la cavalleria e l'artiglieria italiane. La commissione militare procedera' presto alla visita di 12.000 cavalli gia' contrattati dal colonnello Paglianti nel Texas ed altrove.



Photo by American Press Association.

Falsi cannoni per ingannare gli aeroplani

LE MINACCE TEDESCHES

CHIASSO, 28. — L'Austria e la Germania si sentono ogni giorno piu' allarmate per i preparativi di guerra che vanno facendosi in Italia, ed aumentano perciò i contingenti di truppa lungo la frontiera italiana. La Germania invia parecchi reggimenti bavaresi dalla Baviera al Tirolo, e si sa che tutti i piani militari dell'Austria sono ora diretti dallo Stato maggiore tedesco.

Il principe von Buelow, ambasciatore di Germania a Roma, parlando con alcuni uomini di Stato italiani, ha detto chiaramente che se continua il concentramento di truppe italiane verso la frontiera austriaca, gli imperi centrali si vedranno costretti a denunziare il trattato della Triplice e inviare all'Italia un ultimatum per domandare garanzie per la neutralità italiana.

Compleanno sfortunato

Parigi, 27. — I tedeschi, volendo festeggiare con una strepitosa vittoria il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, cercavano sbaragliare gli alleati ad est di Ypres, a Bethune ed a Le Bassee, ma vennero respinti con una perdita di 3'00 uomini.

gellate dal terremoto, risulta che i comuni colpiti sono complessivamente 60.

Il Governo ha provveduto per la facilitazione del trasporto dei grani nelle terre colpite.

Passaggiata di beneficenza

NAPOLI, 22. — Oggi ha avuto luogo una passeggiata di beneficenza la quale ha avuto uno splendido risultato.

LA TRAGEDIA D'UNA MADRE

ROMA, 23. — Fra gli episodi piú tragici che siano avvenuti in seguito al disastro degli Abruzzi e' il seguente:

Ieri una squadra di soldati riuscì ad estrarre dalle rovine di Ortucchio una donna, certa Maria Irti, che per sette giorni era rimasta sepolta sotto le macerie della sua casa.

Durante l'orribile agonia la povera madre vide morirsi intorno, ad uno ad uno, i suoi sette figliuoli.

Il dolore per la perdita dei figli e il fatto di non aver potuto impedire

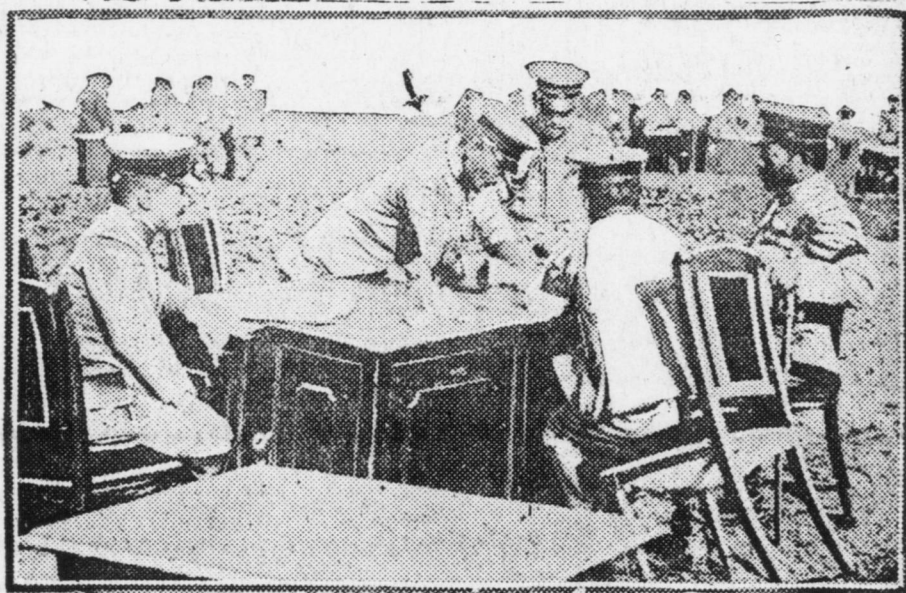


Photo by American Press Association.

Il principe Takeda e il suo Stato Maggiore al campo



Photo by American Press Association.

Prigionieri Germanesi nel Canada'

ANCORA SULL'INCIDENTE CON LA TURCHIA

ROMA, 23. — "L'Ida Nazionale" il battagliero organo nazionalista, pubblica una corrispondenza da Alessandria d'Egitto, in cui e' detto che il governatore turco dello Yemen rifiuta assolutamente di obbedire all'ordine ricevuto dalla Porta per dar soddisfazione all'Italia in seguito al grave incidente di Hodeida.

Così, il governatore non vuol consegnare il console inglese Richardson strappato a forza dal consolato italiano, ne' punire i gendarmi responsabili dell'atto che costituisce una violazione delle norme internazionali.

Infine il governatore respinge assolutamente la richiesta del "saluto alla bandiera italiana, affermando che il fatto verrebbe dal popolo interpretato come una umiliazione dei turchi e provocherebbe gravi disordini.

Se le informazioni del giornale nazionalista sono esatte, si e' di nuovo dinanzi alla solita tattica dilatoria caratteristica della politica turca.

Dapprima il governo ottomano tento' di schermirsi dal dare soddisfazione all'Italia, poi, sotto la pressione delle minacce, fini' coll'accettare, promettendo di impartire ordini al governatore di Hodeida perche' annuisse a tutte le domande dell'Italia.

Or il governatore rifiuta d'obbedire.

E' facile prevedere che la Porta, di fronte alle prevedibili proteste dell'Italia, affermera' di essere im-

tente a costringere il governatore ad obbedire.

Resta a vedere quali misure intenda prendere il nostro governo per farla finita una buona volta coll'incidente che si prolunga da troppo tempo.

ROMA, 29. — Circa l'incidente di Hodeida si assicura che il Vali dello Yemen — in seguito a nuove disposizioni ricevute da Costantinopoli — ha destituito il Mutasserif Gussein comandante la gendarmeria di Hodeida ed il comandante ed il comandante della polizia di Hodeida, responsabili della violazione del nostro co. solto. ed ha proceduto alla nomina di un nuovo Mutasserif coll'ordine di obbedire e dare pronta esecuzione alle istruzioni emanate dalla Sublime Porta.

Il nuovo Mutasserif raggiungera' fra breve la sua sede.

SOLDATO CHE VUOLE LA GUERRA

CASERTA, 27. — Il soldato di cavalleria Di Donato, che pare si trovasse sotto l'azione di soverchie libazioni, alla presenza di superiori, in pubblico, si poneva ad urlare che se l'Italia non fosse intervenuta in favore degli Alleati contro l'Austria, alla primavera prossima, tutto l'esercito si sarebbe ammutinato.

Naturalmente il Di Donato e' stato arrestato e deferito al Consiglio di disciplina che gli ha inflitto una pena severa.

Questo episodio dice quale sia lo spirito prevalente nel nostro esercito.

NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO

TARANTO, 29. — La città e l'intera regione sono stati squassati da violenti scosse di terremoto, le quali se hanno causato grande panico nella popolazione, non hanno fortunatamente, recato danno alcuno.

ROMA, 29. — Le scosse di terremoto registrate dagli apparecchi simografici, sono state segnalate in vari centri della Campania, e piu' particolarmente a Benevento dove sono state causa di gran panico, in Calabria — fortemente a Catanzaro, sebbene senza danni — ed anche a Vienna, a Pola ed in Bulgaria, dove sono state di un'intensità notevole, pur non avendosi a lamentare danni.

POTENZA, 29. — Violenti e ripetute scosse di terremoto, le prime sussultorie e le seconde ondulatorie, hanno seminato il panico in questa popolazione, senza per altro recare alcun danno notevole.

ANCHE I LUPI!

ROMA, 27. — Non e' una esagerazione la notizia che dei lupi che sono scesi dalle mon-

tagne, nelle regioni devastate dal terremoto, in parte scacciati dalla neve altissima dei monti, in parte attratti dal fetore dei cadaveri, hanno infestato i territori devastati, spargendo lo sgomento fra i superstiti che permangono su quel gran cimitero.

La notizia, che era stata smentita, ha oggi ricevuto conferma.

I lupi scendono a branchi specialmente nella notte e frugano fra le rovine alla ricerca dei resti umani che esse ricoprono.

Anche le sentinelle, poste in gran numero attorno all'abitato, sono minacciate gravemente dalla presenza di queste belve.

La notte scorsa due di questi lupi furono uccisi ad Avezzano.

Altri lupi sono stati segnalati a Tagliacozzo e Cappelle.

La guardia agli ospedali della Croce Rossa e' stata raddoppiata.

Si procedera' all'organizzazione di squadre per dar la caccia alle belve.

ROMA, 29. — Dagli ultimi dati relativi alle regioni fra-

La Contea d'Indiana senza bevanda

Venerdi' sera il giudice della Contea d'Indiana Hon. S. J. Telford, respinse tutte le domande di licenza per la vendita della Birra e dei Liquori.

la loro morte, ha fatto smarrire alla donna la ragione.

Ora la Irti viene costantemente sorvegliata perche' cerca di slanciarsi e percuote tutti quelli che le sono di intorno, temendo che vogliano ucciderla.

Il marito dell'infelice trovosi in America, donde alcuni giorni prima del disastro aveva inviato alla famiglia tremila lire.

Incidenti e disordini

Si sono verificati dei gravi incidenti.

Ad esempio, la popolazione di nove frazioni del comune di Bagno (provincia di Aquila) ha minacciato di invadere la città di Aquila se non si provvedeva all'invio pronto di altre tende ed altre baracche per rifugiarsi i derelitti.

A Tagliacozzo pare che sia stata presa d'assalto una carovana di automobili carica di viveri, da una parte della popolazione affamata.

Ma nelle condizioni eccezionali in cui si trova la regione devastata, siffatti episodi non possono recare sorpresa, come non deve sorprendere l'inadeguatezza dei soccorsi, dovendosi tenere conto delle enormi difficoltà dovute all'imperversare della bufera.